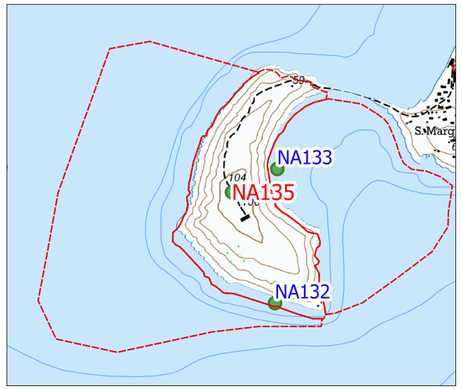
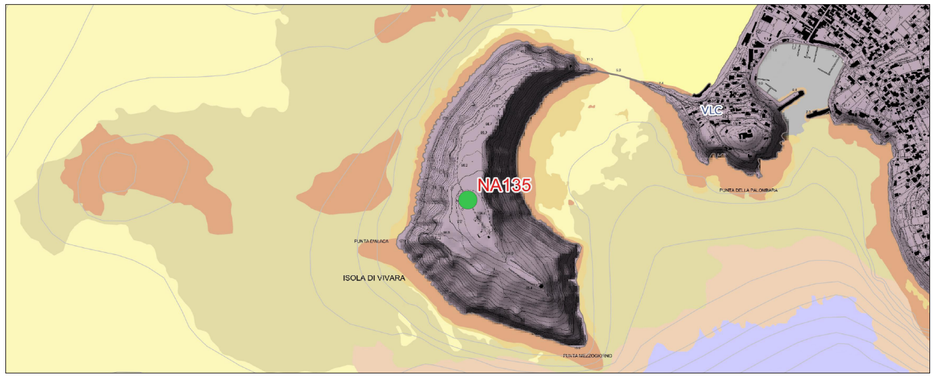
135 Edificio vulcanico di Vivara

L'isola di Vivara ha una forma semicircolare. Nell'area emersa è possibile osservare parte dell'orlo del cratere la cui parte centrale è attualmente sommersa ed è rappresentata dalla insenatura del Golfo di Genito.



Provincia / CM	Napoli
Comune	Procida
Località	Isola di Vivara
Foglio IGM 1:50.000	464
Coordinata x	414987
Coordinata y	4510863
Latitudine	40°44'39,58"N
Longitudine	13°59'35,00"E





Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	si
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	si

VALENZA	
archeologica	primaria
architettonica	
botanica	secondaria
culturale	
didattica	secondaria
ercusionistica	
faunistica	secondaria
naturalistica	primaria
paesaggistica	primaria
storica	
turistica	



Panoramica dell'isolotto di Vivara (da Google Earth).



I Tufi di Vivara affioranti alla base dell'isolotto di Vivara a Punta Mezzogiorno (da Fedele et al., 2012) costituiti da tufi idromagmatici fortemente litificati per zeolitizzazione e argillificazione.



Depositi piroclastici dell'unità del Canale di Ischia inferiore costituiti alla base da una breccia ricca in blocchi di tufo giallo e lave seguita in alto da tufi idromagmatici fittamente stratificati. A tetto si trovano le pomici delle piroclastiti di Pignatiello (da Fedele et al., 2012).

L'isolotto ha una forma semicircolare riconducibile alla sua genesi vulcanica. L'anello, che si completa con la metà costituita dal promontorio di Santa Margherita vecchia, racchiude lo splendido specchio di mare del "golfo di Gènito". Posta all'estremità nordoccidentale del Golfo di Napoli, tra le isole di Procida e Ischia, Vivara è un sito altamente rappresentativo dell'ambiente insulare mediterraneo, per le sue caratteristiche geomorfologiche, vulcanologiche, botaniche e faunistiche. Notevoli sono anche le testimonianze di insediamenti umani, di epoca preistorica (Bronzo medio; 1700-1350 a.C.). Collegata alla vicina Procida da un ponte pedonale (ponte dell'acquedotto) di poco più di 100 m, Vivara si estende per 32 ha, miracolosamente indenne dalla cementificazione che ha deturpato buona parte del Golfo di Napoli. Nell'area emersa è infatti possibile tracciare parte dell'orlo del cratere, esumato a seguito dello smantellamento erosivo delle coperture piroclastiche più recenti. L'insenatura del Golfo di Genito rappresenta la parte centrale del cratere attualmente sommersa. Intorno all'edificio, prevalentemente ad ovest e a sud-ovest dell'isola, nei fondali del Canale di Ischia, sono presenti ampi terrazzi marini di origine erosionale. Lungo i ripidi fianchi dell'edificio vulcanico è visibile la successione dei diversi prodotti vulcanici che ne costituiscono la struttura. L'edificio vulcanico è un cono di tufo perfettamente conservato nella sua metà occidentale mentre manca della parte settentrionale e meridionale. La costruzione dell'edificio è precedente a 73.000 anni fa e si è accresciuto per l'accumulo di depositi piroclastici provenienti da altri centri eruttivi dell'isola di Procida (vulcano delle Formiche di Ischia, centro eruttivo di Solchiaro), di Ischia e dei Campi Flegrei continentali (depositi dell'Ignimbrite Campana).